**29 GIUGNO  
SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI**  
Solennità

*La solennità odierna è antichissima: è stata inserita nel Santorale romano molto prima di quella di Natale. Nei secolo IV si celebravano già tre messe: una in san Pietro in Vaticano, l’altra in san Paolo fuori le mura, la terza alle catacombe di san Sebastiano dove furono probabilmente nascosti per un certo tempo, all’epoca delle invasioni, i corpi dei due apostoli.*

**Pietro e Paolo:** due nomi che lungo i secoli hanno personificato la Chiesa intera nella sua ininterrotta Tradizione.

*At 12,1-11.* Pietro viene miracolosamente liberato dell’angelo, mentre la Chiesa prega per lui.

*2 Tm 4,6-8.17-18.* Paolo riassume a Timoteo le molte avventure vissute predicando il vangelo e dice: «Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza».

*Mt 16,13-19.* A Cesarea, Pietro prende posizione e riconosce l’identità messianica di Gesù, e Gesù lo chiama Roccia.

**13Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».14Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». 15Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». 16Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». 17E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. 18E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. 19A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».**

*Questo testo, con il dialogo fra Gesù e Pietro, riceve interpretazioni diverse, perfino opposte nelle varie chiese cristiane. Nella chiesa cattolica costituisce il fondamento del primato di Pietro. Senza diminuire affatto l'importanza di questo testo, conviene situarlo nel contesto del Vangelo di Matteo, si tratta qui, prima di tutto, di una catechesi su Gesù, alla quale si affianca quella sulla Chiesa a cui è legata la funzione di Pietro, ma non sua esclusiva perché, in altri testi, le stesse qualità conferite a Pietro sono attribuite a tutti i discepoli (18,18).*

***v. 13 “Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».”*** Siamo in una città del nord, ai margini di Israele[[1]](#footnote-1), Gesù rivolge ai discepoli una domanda, Gesù vuole sapere l'opinione del popolo nei suoi riguardi, in questione è “***il Figlio dell'uomo****”* il personaggio, quella figura messianica che doveva venire alla fine dei tempi, questa è la decima volta che l’espressione “***Figlio dell'uomo***” è sulla bocca di Gesù[[2]](#footnote-2) e ogni volta usando questa espressione e la terza persona singolare non parlava di terzi ma di se stesso.

***v. 14 “Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».”*** Dalle risposte dei discepoli risulta però, che nessuno del popolo identificava Gesù nel Figlio dell’uomo e le risposte sono le più varie: “***Giovanni Battista****”*, “***Elia****”*, “***Geremia****”****,*** uno “***dei profeti****”*. Anche oggi, è grande la varietà di opinioni della gente nei riguardi di Gesù.

***vv.15-16 “Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».”*** Ora Gesù interroga i suoi discepoli e non usa più il titolo messianico, ma il pronome “***io***”, perciò è normale che alla domanda la risposta sia un atto di fede nel messia, Pietro a nome di tutti dice: "***Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!***" Questa risposta di Pietro non è nuova. Precedentemente, dopo che Gesù ha camminato sulle acque i discepoli che erano sulla barca avevano fatto una simile professione di fede: "***Davvero tu sei Figlio di Dio!***" (14,33)

***v. 17 “E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.”***Gesù proclama "***beato***" Simone, perché ha ricevuto una rivelazione dal Padre. Anche qui la risposta di Gesù non è nuova. Anteriormente Gesù aveva fatto una identica proclamazione di beatitudine ai discepoli perché vedevano e udivano cose che nessuno prima conosceva (13,16[[3]](#footnote-3)), e aveva lodato il Padre perché aveva rivelato il Figlio ai piccoli e non ai sapienti (11,25[[4]](#footnote-4)). Pietro è uno dei piccoli ai quali il Padre si rivela. La percezione della presenza di Dio in Gesù non viene dalla “***carne né dal sangue***", ossia non è frutto di studio né è merito di uno sforzo umano, ma è un dono che Dio concede a chi vuole.

***vv. 19.20 “E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».”***Dal discorso sul Cristo ora, Gesù passa al discorso sulla Chiesa, i due temi sono così legati che non si può parlare di Gesù senza parlare della Chiesa e viceversa. Il gioco di parole in italiano cambia la vocale finale, mentre in aramaico corrisponde solo una parola maschile *Kefa*: «Tu si Kefa e su questo kefa costruirò la mia Chiesa» c’è una relazione tra i due termini ovvero «*Tu sei Pietro e su te, come pietra, io costruirò la mia Chiesa*». Pietro è come il masso forte, roccioso messo a fondamento e Gesù è il costruttore. Non è una pietra qualsiasi, ma quella pietra è la roccia su cui posa l’edificio, senza la quale sarebbe come una casa costruita sulla sabbia, destinata alla rovina (7,26-27). A Pietro è affidata la missione che serve alla solidità alla sicurezza dell Chiesa, e qual è questa missione? Secondo la visione lucana la missione di Pietro consiste: *nel confermare nella fede i propri fratelli* (Lc 22,32) e per Matteo il *legar*e e *sciogliere*, proibire-permettere, Pietro non lo stabilisce in base a una tradizione umana o a un capriccio personale, ma in base a quanto Gesù ha insegnato, in forza di quella fede nella quale deve confermare i fratelli.

Lo stesso potere di legare e sciogliere è dato alle comunità (18,8[[5]](#footnote-5)) e ai discepoli (Gv 20,23[[6]](#footnote-6)). La Chiesa: la parola Chiesa, in greco ekklesia, appare 105 volte nel Nuovo Testamento, quasi esclusivamente negli Atti e nelle Lettere. Solamente tre volte nei Vangeli, e solo in Matteo. La parola significa "assemblea convocata" o "assemblea scelta". Essa indica il popolo che si raduna convocato dalla Parola di Dio, e cerca di vivere il messaggio del Regno che Gesù ci ha portato. La Chiesa o la comunità non è il Regno, ma uno strumento e un segno del Regno. Il Regno è più grande. Nella Chiesa, nella comunità, deve o dovrebbe apparire agli occhi di tutti quello che accade quando un gruppo umano lascia che Dio regni e prenda possesso della sua vita.

**Alcune domande per la riflessione personale**

Quali sono le opinioni che ci sono nella nostra comunità su Gesù? Queste differenze nel modo di vivere e di esprimere la fede arricchiscono la comunità o ne rendono difficile il cammino e la comunione? Perché?

Chi è Gesù per me? Chi sono io per Gesù?

Quale punto ha richiamato di più la mia attenzione?

**Il pensiero dei Padri**

Dai *«Discorsi»* di sant'Agostino, vescovo

Il martirio dei santi apostoli Pietro e Paolo ha reso sacro per noi questo giorno. Noi non parliamo di martiri poco conosciuti; infatti «per tutta la terra si diffonde la loro voce ai confini del mondo la loro parola» (Sal 18, 5). Questi martiri hanno visto ciò che hanno predicato. Hanno seguito la giustizia. Hanno testimoniato la verità e sono morti per essa.

Il beato Pietro, il primo degli apostoli, dotato di un ardente amore verso Cristo, ha avuto la grazia di sentirsi dire da lui: «E io ti dico: Tu sei Pietro» (Mt 16, 18). E precedentemente Pietro si era rivolto a Gesù dicendo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16). E Gesù aveva affermato come risposta: «E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16, 18). Su questa pietra stabilirò la fede che tu professi. Fonderò la mia chiesa sulla tua affermazione: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Tu infatti sei Pietro. Pietro deriva da pietra e non pietra da Pietro. Pietro deriva da pietra, come cristiano da Cristo.

Il Signore Gesù, come già sapete, scelse prima della passione i suoi discepoli, che chiamò apostoli. Tra costoro solamente Pietro ricevette l'incarico di impersonare quasi in tutti i luoghi l'intera Chiesa. Ed è stato in forza di questa personificazione di tutta la Chiesa che ha meritato di sentirsi dire da Cristo: «A te darò le chiavi del regno dei cieli» (Mt 16, 19). Ma queste chiavi le ha ricevute non un uomo solo, ma l'intera Chiesa. Da questo fatto deriva la grandezza di Pietro, perché egli è la personificazione dell'universalità e dell'unità della Chiesa. «A te darò» quello che è stato affidato a tutti. E' ciò che intende dire Cristo. E perché sappiate che è stata la Chiesa a ricevere le chiavi del regno dei cieli, ponete attenzione a quello che il Signore dice in un'altra circostanza: «Ricevete lo Spirito Santo» e subito aggiunge: «A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20, 22-23). Giustamente anche dopo la risurrezione il Signore affidò allo stesso Pietro l'incombenza di pascere il suo gregge. E questo non perché meritò egli solo, tra i discepoli, un tale compito, ma perché quando Cristo si rivolge ad uno vuole esprimere l'unità. Si rivolge da principio a Pietro, perché Pietro è il primo degli apostoli. Non rattristarti, o apostolo. Rispondi una prima, una seconda, una terza volta. Vinca tre volte nell'amore la testimonianza, come la presunzione è stata vinta tre volte dal timore. Deve essere sciolto tre volte ciò che hai legato tre volte. Sciogli per mezzo dell'amore ciò che avevi legato per timore. E così il Signore una prima, una seconda, una terza volta affidò le sue pecorelle a Pietro.

Un solo giorno è consacrato alla festa dei due apostoli. Ma anch'essi erano una cosa sola. Benché siano stati martirizzati in giorni diversi, erano una cosa sola. Pietro precedette, Paolo seguì. Celebriamo perciò questo giorno di festa, consacrato per noi dal sangue degli apostoli. Amiamone la fede, la vita, le fatiche, le sofferenze, le testimonianze e la predicazione.

Dal prefazio

[…] Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli: Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, Paolo, che illuminò le profondità del mistero; il pescatore di Galilea, che costituì la prima comunità con i giusti di Israele, il maestro e dottore, che annunziò la salvezza a tutte le genti.  
Così, con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa, e associati nella venerazione del popolo cristiano condividono la stessa corona di gloria […].

PREGHIAMO

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli Apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

1. Cesarea «[la Città] di Cesare» nome di diverse città ricordate dalla Sacra Scrittura, questa si trova ai piedi del monte Hermon, vicino alle sorgenti del Giordano, costruita dal figlio di Erode il grande, Erode Filippo, fi chiamata così in onore di cesare Augusto. [↑](#footnote-ref-1)
2. Mt 8,20 Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma **il Figlio dell'uomo** non ha dove posare il capo».

   Mt 9,6 Ma, perché sappiate che **il Figlio dell'uomo** ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua».

   Mt 10,23 Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga **il Figlio dell'uomo**.

   Mt 11,19 È venuto **il Figlio dell'uomo**, che mangia e beve, e dicono: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori». Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

   Mt 12,8 Perché **il Figlio dell'uomo** è signore del sabato».

   Mt 12,32 A chi parlerà contro **il Figlio dell'uomo**, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro.

   Mt 12,40 Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così **il Figlio dell'uomo** resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.

   Mt 13,37 Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è **il Figlio dell'uomo**.

   Mt 13,41 **Il Figlio dell'uomo** manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità [↑](#footnote-ref-2)
3. Prima di spiegare la parabola del seminatore Gesù aveva detto: «Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.» [↑](#footnote-ref-3)
4. “«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.” [↑](#footnote-ref-4)
5. “In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.” [↑](#footnote-ref-5)
6. “A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».” [↑](#footnote-ref-6)